



Caso Giuliani: nuove foto «accusano» carabiniere - Domani secondo dossier al Viminale

A Genova uno «sportello» per le denunce

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA ■ Si indaga a tutto campo sugli scontri tra manifestanti e polizia che hanno contrassegnato le giornate del G-8. Perché nessun indizio rimanga fuori dal vaglio dei magistrati, la Procura di Genova ha aperto ieri uno sportello al quale poter consegnare fotografie e filmati che documentano i fatti drammatici accaduti mentre si svolgeva il summit. Nello stesso tempo, il Gip ha trasmesso alla Procura le testimonianze dei manifestanti indagati che hanno denunciato di aver subito percosse da parte delle forze dell'ordine.

E intanto il leader delle tute bianche Casarini rende nota una nuova sequenza fotografica sulla morte di Carlo Giuliani: l'estintore che il giovane sembra in procinto di gettare addosso alla jeep dei carabinieri in realtà sarebbe stato prima lanciato all'esterno dal carabiniere che ha poi sparato il colpo mortale.

Accanto all'inchiesta penale, prosegue quella amministrativa. I tre super ispettori inviati a Genova dal Viminale per condurre un'indagine interna potrebbero consegnare già domani al ministro dell'Interno Scajola un nuovo rapporto sugli incidenti al centro delle polemiche di questi giorni: dal blitz alla scuola Diaz ai presunti pestaggi nella caserma di Bolzaneto. Intanto, la polizia ha fermato due presunte "tute nere": si tratta di un ragazzo e una ragazza americani.

Ieri è stato il ministro della

Funzione pubblica con delega ai servizi segreti, Franco Frattini, a dare la propria interpretazione di quanto successo a Genova: «Invece di 500 violenti dei Black Block — sostiene il ministro — ne sono arrivati 5000 e neanche i servizi segreti di altri Paesi sono riusciti a informare di questo le autorità italiane».

Frattini interviene anche nel dibattito sull'opportunità di un ricambio ai vertici delle forze dell'ordine. Secondo il ministro, quanto affermato dal presidente del Consiglio Berlusconi sui vertici della polizia scelti dal precedente Governo «non significa assolutamente annunciare un ricambio ai vertici delle forze di polizia o dei servizi segreti». L'operato della polizia italiana in occasione del G-8 tuttavia continua a fare discutere. Critiche pesanti sono venute dal presidente del sindacato europeo di polizia Hermann Lutz. «Quando ho visto le prime immagini — ha dichiarato Lutz alla Zdf — ho avuto l'impressione che si trattasse di avvenimenti sotto una dittatura». «Tali rituali — ha aggiunto — non appartengono a una polizia democratica».

MARIOLINA SESTO**PAGINA 5**